

Scontri estivi a Chiomonte Altri due No Tav finiscono nei guai

(...) Per il torinese, invece, obbligo di dimora nel comune di Vaie. Si legge nell'ordinanza che i due soggetti «con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso con altre persone, usavano violenza e minaccia nei confronti di personale delle forze dell'ordine impegnate per la sorveglianza e la protezione del cantiere per la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Torino/Lione».

Nello specifico è scritto che i due «lanciavano numerose pietre, agendo all'interno di un gruppo di facinorosi che scagliavano anche bombe carta, razzi ed altri oggetti contundenti, per costringerli ad omettere un atto dell'ufficio ovvero a fare un atto contrario ai doveri d'ufficio». L'esecuzione dei provvedimenti rappresenta un secondo livello d'indagine. Dopo gli arresti dello scorso gennaio, gli uomini della a Digos hanno continuando a vagliare i filmati arrivando così a identificare i due attivisti. Il prossimo 6 luglio l'inchiesta No Tav approderà in un'aula di tribunale. Infatti si terrà l'udienza preliminare per i 46 antagonisti arrestati per gli scontri della scorsa estate. Un banco di prova per l'impianto accusatorio della procura. Ma le indagini sui No Tav non possono dirsi ancora concluse. Sono decine i fascicoli d'inchiesta aperti per un totale di circa un centinaio di attivisti indagati a vario titolo per le decine di episodi che stanno caratterizzando la battaglia No Tav.